

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

MARTEDÌ
La città degli animali

MERCOLEDÌ
Casa e condominio

GIOVEDÌ
Uso e consumo

VENERDÌ
I piaceri del weekend

SABATO
Genitori e figli

DOMENICA
La città del bene

Punto di vista

Soprusi silenziosi

Combattiamo la violenza sui nostri pet

di **ERMANNIO GIUDICI**

Sono difficili da scoprire, sono commessi da persone consapevoli della gravità del gesto e hanno conseguenze micidiali sugli animali: parliamo dei crimini violenti contro gli animali. Non il quotidiano maltrattamento, la detenzione in condizioni terribili o i mille traffici fatti sulla pelle di creature viventi ma, bensì, di quegli episodi violenti che raramente arrivano alle cronache, proprio perché difficilmente sono identificati come tali. Solo le ultime storie note parlano di un cane impiccato a un ponte nel comasco, un altro annegato in un canale della periferia milanese, con una pietra al collo, o del rinvenimento di un cane sventrato, recuperato dalle guardie zoofile di Enpa in un canale irriguo alla Barona. Troppi di questi episodi sono sottovalutati, non compresi e non approfonditi, quasi che trovare un cadavere di un animale con una pietra al

I numeri della prevenzione

Vaccinazioni consigliate a partire dalle 8 settimane	altre vaccinazioni su consiglio del veterinario
Rabbia (1)	Herpesvirus (3)
Cimurro	Lyme
Leptospirosi (2)	Babesia
Parvovirus	Bordetella
Parainfluenza	Coronavirus
	Leishmania (4)

Cane

- (1) obbligatoria in alcune regioni italiane, per recarsi all'estero e per partecipare a manifestazioni canine
- (2) a cadenza semestrale in zone a rischio
- (3) consigliata nelle riproduttrici e nei riproduttori
- (4) consigliata nelle zone endemiche



Vaccinazioni consigliate a partire dalle 8 settimane
Rabbia (1)
Calicivirus
Rinotracheite
Clamidia

Gatto

- (1) obbligatoria in alcune regioni italiane, per recarsi all'estero e per partecipare a manifestazioni feline
- (2) consigliata ad animali che possono avere contatto con altri gatti



Vaccinazioni consigliate a partire dalle 8 settimane
Rabbia (1)
Cimurro (2)

- (1) obbligatoria in alcune regioni italiane e per recarsi all'estero
- (2) si utilizza il vaccino canino



Furetto

Vaccinazioni consigliate a partire dalle 5 settimane
Malattia emorragica del coniglio



Coniglio

I costi della vaccinazioni di base



da 30 a 60 euro

Leishmaniosi
primo anno fino a 220 euro
(protocollo iniziale prevede 3 vaccini e un test di controllo)
dopo il primo anno 60 euro /anno

Rabbia:
da 30 a 50 euro

Mixomatosi
30-40 euro

Appello dei veterinari

«Amici quattrozampe, subito le vaccinazioni»

Prevenzione per tutti, cani, gatti, conigli e furetti. Mentre l'associazio-

A Milano oltre 45 mila cani clandestini

NOI & loro

di **Daniilo Mainardi**



Maestri nell'arte di corteggiare

Il pispolone (*Anthus trivialis*), un uccellino che è appena tornato dall'Africa dove ha passato la stagione fredda, pochi giorni fa m'ha regalato momenti bellissimi

collo possa essere ritenuto un evento normale. L'attenzione e la preparazione che viene usata quando si rinvenivano cadaveri umani, probabili vittime di atti violenti, deve essere trasferita anche in quelle situazioni che possono far ritenere sia stato commesso un gesto violento e irreparabile nei confronti di un animale. Questo non solo per la giusta tutela che gli animali devono avere da inutili uccisioni e maltrattamenti ma, anche, per tutelare la società dai soggetti responsabili: studi fatti hanno dimostrato incontrovertibilmente che chi commette azioni violente sugli animali ha una percentuale altissima di reiterare crimini altrettanto efferati sui suoi simili. Credo che una riflessione si imponga.

*presidente e capo nucleo guardie zoofile Enpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne Amici onlus (800.800.365), con il Comune, lancia la campagna di vaccinazione dei quattrozampe contro la filaria, fornendo i kit necessari al canile comunale, i veterinari invitano tutti i proprietari di pet a un gesto responsabile.

Solo nel pianeta cani, un terzo degli animali che vive sotto la Madonna potrebbe non essere stato microchippato né registrato all'anagrafe canina. E alla domanda come sia possibile che 45 mila cani vivano da clandestini nella metropoli, Laura Torriani, vicepresidente dell'Ordine dei veterinari, risponde: «Ci sono cani che, purtroppo, dopo la prima vaccinazione non vedono più un veterinario fino a quando sono a fine vita». Ma la prevenzione è fondamentale, di filaria possono morire. E il parassita, parola di esperti, trasmesso dalle zanzare Culex può essere trasferito anche all'uomo (mille i casi registrati in Italia, con esiti non seri come negli animali ma comunque fastidiosi). «La vaccinazione rientra nella profilassi, quel sistema di azioni messe in atto appunto per prevenire le malattie — spiega Marco Melosi, presidente dell'Associazione veterinari nazionale

Senza microchip. E a rischio malattie

ANMVI — Ci sono due tipi di profilassi, quella attiva come la vaccinazione, che attraverso l'inoculazione di un batterio o virus attenuato o inattivato, stimola l'organismo a reagire formando anticorpi e preparando le difese per una eventuale aggressione di quell'agente. E passiva, o sieroprofilassi nella quale si somministrano anticorpi in grado di combattere in maniera immediata l'infezione.

Ogni specie animale ha la sua profilassi e un'età in cui inizia (vedi grafico). Il cane attorno ai 50/70 giorni, perché nei primi 30-40 è protetto dall'anticorpo della madre, che assume attraverso il colostro, la secrezione di latte prodotta nelle prime 72 ore di vita, ricco di anticorpi. Le vaccinazioni di richiamo devono essere effettuate regolarmente nei primi anni di vita, poi decise in accordo con il proprio veterinario in rela-

zione al rischio di malattie al quale l'animale potrebbe essere esposto. Per esempio, il gatto ha una trivalente. Se vive fuori casa è bene proteggerlo ogni anno dalla leucemia virale. Al capitolo rabbia dedicheremo le prossime puntate. Ricordando che «vaccinando gli animali — conclude Melosi — proteggiamo l'uomo».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mostrandoci il suo comportamento. I suoi nomi dicono ben poco al lettore non specializzato. Perfino io, ho avuto le mie difficoltà a classificarlo, le prime volte che l'ho visto. Ma poi ho scoperto il suo comportamento e tutto è stato divertente e insieme facile. Immaginate un uccellino che canta sulla cima d'un albero e che poi, d'improvviso, tacca e parta sparato su, per una decina di metri, in un volo quasi verticale. Quindi che, ancora d'improvviso, si lasci andare giù in una larga spirale e che, con un tempismo straordinario, in un punto preciso del suo discendere riprenda a cantare. Così fa il pispolone, e il suo canto è insieme forte e dolcissimo. Poi, terminato il suo rito, l'uccellino ritorna al suo albero, o su un altro vicino, e ricomincia la sua esibizione. Questa è la parata di corteggiamento del pispolone, ed è così fissa che ho fatto in fretta a capire il momento esatto del suo attacco canoro. «Adesso», pensavo, e lui cantava. Girando per i monti è possibile trovare un posto rilevato da cui seguire, sopra le cime degli alberi, l'attività parallela di alcuni pispoloni maschi che s'alternano a salire, a scendere, a gorgheggiare. Mi sono sempre chiesto: ciascuno agisce per conto suo o, anche se così distanti, il loro è uno spettacolo di gruppo? E credo proprio che quest'ultima sia la risposta esatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del Comune

Carta d'identità ora anche con lo sconto

Da ieri a fine mese, per la campagna del Comune «Microchippa il tuo cane», sconti dai veterinari (30 euro), sconti non ha ancora dotato il proprio pet della «carta d'identità». Sabato 19, dalle 10 alle 16, giornata di festa al Parco-Canile e al Canile Sanitario in via Aquila, microchippatura gratuita, con i veterinari della Asl.

A partire da giugno, Polizia locale e operatori di Oipa e Gev saranno in campo per controlli a tappeto (le sanzioni per un cane non microchippato vanno da 25 a 150 euro). Per il Canile Sanitario tel. 02.85789072, per il Parco-Canile comunale tel. 02.884.46310.

p.d.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte

I vostri quesiti a: perva@corriere.it

Volontariato negli acquari: una strada possibile? «Sì, opportunità sia nel pubblico che nel privato»

❓ Ci sono acquari o enti pubblici che ospitano ragazzi per attività di volontariato a contatto con animali acquatici?

Marco P., Milano

Molti acquari pubblici, sia italiani sia all'estero, offrono opportunità di stage per giovani che abbiano voglia di svolgere un'esperienza formativa a contatto con animali acquatici. L'Acquario civico di Milano offre, ad esempio, la possibilità di svolgere stage finalizzati alla cura degli animali marini e d'acqua dolce. Uno strumento valido per trovare offerte di questo tipo sono i portali che pubblicizzano i vari enti, è il caso dell'Acquario di Cattolica che sul suo portale multimediale dedica una pagina a questi tipi d'iniziativa in cui spiega come uno stage di questo tipo possa rappresentare per uno studente di biologia o scienze naturali «un momento di pratica attuazione delle competenze acquisite nel corso di studi» e di agevolare e rendere efficace «la scelta



professionale dello studente attraverso una più concreta conoscenza del mondo del lavoro». In America, alcuni Acquari pubblici come quello di New York offrono la possibilità ai ragazzi che abbiano compiuto almeno 15 anni di affiancare le guide naturalistiche nei loro percorsi di divulgazione con il pubblico. Svolgere attività di questo tipo sono in grado a volte di cambiare la vita. Quando a diciotto anni mi presentai dal dottor Barletta, l'allora direttore dell'Acquario Civico di Milano dicendogli che ero appassionato di parassiti di pesci e chiedendogli di poter fare del volontariato tra le vasche dell'istituto non immaginavo che quello sarebbe stato l'inizio di una carriera immersa negli studi di ecologia marina.

Paolo Galli
ecologo Università Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posso portare il cane a una gara podistica? «Solo nelle ore fresche. Meglio evitare l'asfalto»

❓ Sono una podista dilettante e vorrei partecipare a qualche running con il mio cane. Ci sono controindicazioni?

Francesca B., Peschiera Borromeo

Correre con il cane è un modo naturale e rapido per entrare correttamente nello schema sociale di questo animale. In natura i lupi si spostano in gruppo anche per decine di chilometri. Si tratta di brevi ma costanti migrazioni finalizzate al reperimento di nuove risorse alimentari. Piccoli nuclei familiari allargati di questi predatori, adottando il tipico «trotto del lupo», uno stile di corsa molto efficiente ed economico, si spostano in cerca di nuovi territori di caccia. Durante questa corsa i membri del gruppo non hanno modo di entrare in contrasto tra loro in quanto non si manifesta mai un «oggetto di contesa». Trottare nella direzione decisa dal soggetto alfa, mantenendo una struttura coesa e pronta ad affrontare eventuali antagonisti territoriali o alimentari è la parola d'ordine: un gruppo che trae «empatia» e sicurezza dalla condivisione di uno scopo come una pattuglia di



militari che devono attraversare un tratto di territorio nemico e si guardano le spalle l'un l'altro, non può non riconoscere ogni soggetto come elemento determinante del «sistema». Io stesso, nella primissima fase dell'addestramento delle unità cinofile da polizia, definita «affiatamento», utilizzo la strategia della corsa per rendere agenti e cani una sola entità. Ovviamente i lupi non corrono sulle strade asfaltate in quanto i cuscinetti plantari ne soffrirebbero anche per brevi spostamenti e durante le stagioni calde, scelgono le migliori ore di frescura perché sanno bene che il surriscaldamento corporeo può esser loro fatale. Pertanto la corsa con il proprio cane, per essere utile ad entrambi, dovrebbe rispettare queste condizioni. Se così non fosse, credo che questa attività possa essere annoverata tra quelle in cui gli uomini, attraverso gli animali, gratificano solo loro stessi.

Daniele Mazzini
istruttore educatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA